

TMT
Mensile organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
OMCT, Via Cantonale,
Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
info@omct.ch
Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
Dr. Med. Vincenzo Liguori
Pian Scairolo 34 a
6915 Lugano-Noranco
Tel + 041 091 993 21 Fax +41 091 993 21 32
vincenzo.liguori@hin.ch

Redazione Scientifica
Coordinatore Responsabile
Prof. Dr. Med. Mario Bianchetti
mario.bianchetti@usi.ch
Assistente di redazione
Dr. Med. Gregorio Milani
milani.gregoriop@gmail.com

Comitato Scientifico
Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli
PD Dr. Med. Christian Candrian
Dr. Med. Mauro Capoferri
Dr. Med. Fabio Cattaneo
PD Dr. Med. Christian Garzoni
Dr. Med. Curzio Solcà
Dr.sa Med. Sandra Leoni-Parvex
Dr. Med. Ottavio Bernasconi

Fotocomposizione-stampa e spedizione
Tipografia Poncioni SA,
Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
(tribunamedica@poncioni.biz)
Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
Zürichsee Werbe AG
Fachmedien
Laubisrütistrasse 44
8712 Stäfa
Telefono 044 928 56 53
tribuna@fachmedien.ch
www.fachmedien.ch

Abbonamento annuale
Fr. 144.- (11 numeri)
Medici Assistenti Fr. 48.-

SOMMARIO

EDITORIALE

SEZIONE SCIENTIFICA

Artrite reumatoide: diagnosi e nuove terapie , C. Selmi	85
Quando l'influenza tocca il cuore , L. Mellana, O. Giannini, B. Balestra	89
La prescrizione del training aerobico in pazienti sottoposti a terapia di resincronizzazione cardiaca , D. Girola	91
Nove mesi per divenire genitori , psicologia clinica perinatale screening dei fattori di rischio e trattamento precoce della depressione perinatale, D. Didiano	94
Patologia in pillole , P. Ulrike	99
Il cammino della medicina: pronta una lunga lista di microbi mentre un libro scuote le coscienze , V. Liguori	102

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

Date da ricordare	104
Persone	105
MMM - Mendrisio Medical Meeting	105
Offerte e domande d'impiego	106
17° corso di aggiornamento per il medico di base	107
Formazioni CML 2019	107
Curriculum formativo Medicina Interna 2019	107
Malattie nuove di zecca!	108
4. Congresso ATAM 2019 "A tutto cuore"	108

Cui prodest?

Care Colleghe, Cari Colleghi,
Cari Amici,

per una volta, permettetemi di chiamarvi Amici. Mi preme infatti l'urgenza di **ringraziarvi di cuore per il sostegno e la fiducia che mi avete ancora una volta dimostrato** nelle recenti elezioni cantonali.

Le molteplici testimonianze di stima da parte vostra, mi sono state preziose nell'affrontare il linciaggio mediatico che mi si è abbattuto addosso, nelle tre settimane in cui le schede elettorali erano nelle nostre case. Questo improvviso interesse dei media verso la mia persona si è improvvisamente scatenato in toni virulenti, per poi altrettanto rapidamente sopirsi, a risultato elettorale notificato.

Si è trattato di una tempesta mediatica, originata chiaramente da giochi di corridoio per la distribuzione dei voti nei circondari. La mia è stata un'impresa temeraria, che ho scelto di affrontare, pur consapevole dei rischi insiti in essa, affinché il corpo medico continuasse ad avere un rappresentante qualificato che lo difendesse e patrocinasse in seno al parlamento. Preciso un importante dettaglio tecnico che potrebbe sfuggire ai più e spiega la mia scelta di non presentarmi come indipendente: **solo una compagine di cinque persone dello stesso partito viene considerata "gruppo" e apre l'accesso alle commissioni parlamentari.** Queste ultime sono le vere e proprie stanze dei bottoni, dove si progetta e si negozia, si stringono alleanze e si scambiano le discussioni che contano.

So per esperienza cosa siano gli attacchi politici e non posso dire di non essermi atteso trappole al varco. Ciò che mi ha colpito nel vivo, lasciandomi annichilito, è stato tuttavia il fatto che la miccia agli avversari politici, l'abbia fornita proprio un ristretto manipolo di medici (11 poi divenuti 15), scrivendo e inviando al Consiglio di Stato (senza nemmeno mettere in copia l'Ordine, ma permettendo che la stessa finisse nelle mani del domenicale Il Caffè!) una lettera dai toni clandestini.

Analogamente al colpo di grazia infierito a Cesare proprio da Bruto, che considerava un figlio, **l'attacco mi è stato tanto più letale, in quanto giunto da colleghi, alcuni dei quali mi peritavo di chiamare amici.**

Non ritornerò sui contenuti di tale missiva, sulla cui astiosità e pretestuosità l'Ufficio

Presidenziale e il Consiglio Direttivo dell'Ordine si sono ampiamente pronunciati su tutti i principali organi di comunicazione ufficiali (vedi allegato).

Sorverò sulla gaglioffaggine dell'intera operazione. A rivelarla in pieno, del resto, è la stessa risposta del Consiglio di Stato, che, rimandando le istanze al mittente, sconfessa integralmente l'iniziativa di questi soggetti, evidenziando come **non abbiano rispettato il codice normativo della corporazione di diritto pubblico della quale sono membri** e sottolineando come, cito, *la vigilanza sul rispetto delle disposizioni legali e statutarie spetti in primo luogo al Consiglio Direttivo dell'OMCT, come espressamente stabilito all'art. 16 cpv.1 lett. f dello Statuto OMCT approvato dallo stesso Consiglio di Stato il 18 giugno 2003.*

Mi limito a riscontrarne gli sconcertanti risultati: sul piano elettorale, oltre alla mia sconfitta personale, **un colpo durissimo inferto a tutto il corpo medico** (a un paio di giorni dalla costituzione del nuovo legislativo, i giornali lamentavano con lacrime da cocodrillo, come in Parlamento, a fronte di 7 sindacalisti, 11 economisti e ben 14 avvocati, non fosse rimasto neppure un solo medico, pur essendo la sanità argomento principe del dibattito politico), sul piano dell'immagine pubblica, **lo screditamento della nostra autorevole corporazione** (si è scritto di disordine nell'Ordine), per arrivare allo **scatenamento della stampa.** Nulla è più stato come prima. A partire dall'inchiesta de Il Caffè sugli stipendi dei Presidenti e membri dei Consigli Direttivi degli ordini dei medici a livello federale, per proseguire sin qui, a briglia sciolta.

Non c'è settimana in cui non vengano sbandierati ai quattro venti da giornalisti tendenziosi, che li additano come una colpa (emblematica ne è la recente puntata di Falò sul Cardiocentro) veri o presunti stipendi di medici, primari, direttori sanitari.

Cui prodest? Qualcuno sa dirmi a chi ha giovato questo attacco?

Si dice che l'invidia sia l'odio degli stupidi, in quanto spinge a commettere un'azione che nuoce agli altri senza ricavarne un beneficio per sé, ma piuttosto innescando un meccanismo di autodistruzione.

Quanto a me, di fronte a una sconfitta, il primo pensiero è quello che tutto sia per-

duto e che si debba ricominciare a costruire sulla terra bruciata, partendo da un grado zero.

Superato (o quasi) il primo dispiacere, mi sto accorgendo che non è così.

Per ripartire, il primo mattone siete voi. Gli oltre 1'500 medici rimasti fedeli.

Gli oltre 12'000 voti preferenziali tributati per il lavoro svolto e la stima alla mia persona, indipendentemente dagli appoggi di partito.

Un consenso che aldilà di tutto, mi ridà grande motivazione ed energia.

Lo zoccolo duro su cui costruire le fondamenta del nuovo edificio.

Il Presidente americano Theodore Roosevelt non conosceva abbattimento: **Fai ciò che puoi, con ciò che hai, dove sei.**

Mi accorgo ora che pur essendo alcune circostanze drasticamente cambiate, il macigno che è piombato sul corso del ruscello, lo ha deviato ma non gli impedisce affatto di continuare a scorrere.

Tenendo fissi gli occhi al mio obiettivo, che è quello di rappresentare il corpo medico, ascoltandone le sacrosante istanze, i tra-guardi e interessi e presentandoli nei gremii istituzionali, mi accorgo che questa improvvisa deviazione, se preclude alcune vie, ne lascia aperte e forse più agevolmente navigabili altre. Decine di canali, che si fondano sul molto che ho costruito in oltre 30 anni di esperienza come medico e in 12 anni di laboriosa attività come Presidente dell'Ordine dei Medici e politico.

E qui entra in gioco il secondo mattone: il mio essere profondamente e capillarmente inserito nel tessuto della politica e della sanità del nostro cantone.

Non frattura, come vorrebbero i miei, i nostri, avversari, ma continuità: niente di tutto ciò che ho fatto e imparato in questi anni è andato perduto e guardando tra le macerie, vedo abbondanza di materiale di prima qualità, per costruire oltre alle mura dell'edificio anche un elegante mobilio.

Un ottimo auspicio è l'assegnazione del Dipartimento della Sanità e Socialità al Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, a cui mi lega un doppio nodo di stima, con il quale ho lavorato fianco a fianco nella massima intesa, in seno alla Commissione Finanze e nelle varie sottocommissioni speciali del Gran Consiglio.

Ho perduto un seggio alle elezioni, ma non ho perduto i ticinesi. Continuerò il mio lavoro, interfacciandomi con le istituzioni, dalle quali vengo puntualmente interpellato per pareri e consu-

lenze, come tramite e portavoce dell'intero corpo medico.

Molti sono i cantieri che ci aspettano: dal **gruppo di lavoro** per lo sviluppo della professione del **medico di famiglia** (dal lontano 2014 in cui l'Ordine dei Medici ospitò il Consigliere Federale Berset in Ticino per patrocinare questo impellente tema, c'è stato un impasse, che, grazie al mio costante battere sul chiodo, pare finalmente sbloccarsi), all'**organizzazione della post-moratoria** del 2021 (in cui, se tutto va secondo gli auspici, il peso delle buone relazioni dell'Ordine dei Medici con le autorità cantonali è indispensabile per rappresentare la differenza tra soggetti proattivi e osservatori passivi), dal contribuire a **riscrivere meglio la pagina della pianificazione ospedaliera**, al **Master di Medicina** in Ticino, alla pianificazione della **presa a carico degli anziani**, all'organizzazione di una **rete integrata** che coordini gli attori sanitari **sotto la guida dei medici** e li renda presenti e vicini alla popolazione sul territorio, incluse le periferie. Senza dimenticare la **revisione della legislazione sociopsichiatrica**, affinché protegga e tuteli, accanto alle persone affette da malattia psichica, tutti i soggetti "vulnerabili", anziani *in primis*.

Vi invito a fare fronte compatto (gli scandali e le spaccature interne, come appena dimostrato, lungi dall'indebolire un membro, minacciano e indeboliscono la salute e solidità dell'intero corpo) contro gli oppositori e verso gli obiettivi comuni.

Nei prossimi mesi e anni, ci attende un grande lavoro e confido che insieme possiamo continuare a fare molto per la nostra corporazione e per uno sviluppo ordinato ed armonico della sanità ticinese. **Confido di avervi al mio fianco. Io sicuramente sarò al vostro.**

Franco Denti
Presidente OMCT

Allegato:

Replica del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici del Canton Ticino alle polemiche sollevate da 11 medici inviate ai media il 20.03.2019.

A seguito delle inopportune e strumentalizzate polemiche che sono apparse sui mezzi di comunicazione del nostro Cantone, in qualità di Vicepresidenti dell'Ordine

dei Medici del Canton Ticino, vogliamo fermamente contestare affermazioni ed interviste a dir poco fuori luogo e sconcertanti che nulla hanno a che fare con il nostro Ordine. Nel 2006 Franco Denti ha assunto su di sé non solo la presidenza, ma anche il compito di direttore e di segretario generale, di rappresentante dell'Ordine a livello istituzionale (contatti personali con gli altri Ordini svizzeri, con la FMH e tutta la sua complessa organizzazione in Svizzera interna) come pure politico (interazione con il DSS e con il Consiglio di Stato, con le commissioni cantonali e federali, con i rappresentanti ticinesi alle Camere), è divenuto rappresentante dell'OMCT in Gran Consiglio e membro fondamentale della Commissione della pianificazione ospedaliera e della nuova Legge sanitaria.

Non è pensabile che questo enorme carico di impegni potesse e possa essere sopportato con un sistema di milizia come nella gestione precedente, il ruolo di presidente è divenuto professionale, gestito quindi da un professionista, che mette a disposizione gran parte del suo tempo, con evidente ripercussione sulla gestione e sulla redditività del suo studio medico.

Nel 2006 l'Ordine doveva essere cambiato: non si riusciva ad opporsi in modo realmente efficace alle proposte a volte provocatorie degli altri attori della sanità, con il pericolo di perdita della libera scelta del medico da parte dei pazienti, la tentata imposizione di modelli assicurativi limitativi che la popolazione ticinese ha fermamente respinti in votazione (grazie all'impegno della presidenza e di tutti i membri dell'Ordine, non di 11!). Con la gestione Denti, l'Ordine è finalmente ritornato a essere un interlocutore propositivo ed autorevole a difesa della sanità e dei cittadini. Il Consiglio Direttivo, composto da consiglieri regolarmente e democraticamente eletti dai Circoli medici dei vari distretti del cantone, in rappresentanza di tutti i medici e le Assemblee Generali dell'Ordine hanno compreso l'importanza del ruolo e della figura del Presidente ed hanno sempre approvato il preventivo ed il consuntivo con la posta riguardante i costi dell'Ufficio Presidenziale come presentati, senza alcun mistero o sotterfugio.

Vi è un'altra grande differenza che gli 11 scriventi al Consiglio di Stato, citati dai media, si guardano bene dal dire (sono l'Ordine? 11 su 1500!). Il predecessore del Dr. Denti, ha ricordato su Ticino online che percepiva Fr. 60.000, non dicendo che era affiancato da un Consiglio di Gestione di 5

persone e da una segretaria generale con un costo aggiuntivo di Fr. 300.000! Costi di gestione del tutto comparabili a quelli attuali. Vi è infine un'altra grande precisazione da fare su quanto hanno scritto (11 su 1500!): il luogo in cui esprimere i propri dubbi, le proprie contrarietà e la propria opposizione in modo chiaro e coraggioso è la Assemblea generale.

I firmatari della lettera, hanno avuto l'occasione nel novembre scorso di esprimersi davanti ai presenti, che rappresentavano tutti i medici, avendo accolto l'invito all'Assemblea che viene inviato a tutti i membri. In tale circostanza, l'unica proposta presentata da parte del primo firmatario della lettera, che non riguardava la retribuzione del Presidente, ma solo una modifica allo statuto, è stata debitamente e democraticamente messa ai voti e rifiutata dalla grande maggioranza dell'Assemblea.

Crediamo fermamente che l'attuale lettera astiosa non avrà anch'essa seguito. Riteniamo che Franco Denti e con lui l'Ufficio presidenziale ed il Consiglio Direttivo, abbiano bene operato e che l'avere il Presidente dell'Ordine ed altri medici in Gran Consiglio sia un valore aggiunto cui l'Ordine e la popolazione ticinese non possano e non debbano rinunciare.

Contiamo con queste ferme considerazioni di chiudere una polemica pretestuosa e che, se confronto debba esserci, avvenga in modo onesto, aperto, chiaro, nel luogo ad esso deputato e nell'interesse di tutto l'Ordine. Questa esigua minoranza (11 su 1500), non avendo trovato consenso in Assemblea, ha ripreso in mano la tematica a cinque mesi di distanza, guarda caso nel delicato periodo elettorale e per il tramite di una lettera delatoria. Nella vita ci vuole un po' di coraggio!

Dr. N. Broggin (Vicepresidente OMCT e Presidente Circolo Medico del Locarnese), Dr. P. Gaffurini (Vicepresidente OMCT), Dr. E. Montedoro (Presidente Circolo Medico del Bellinzonese), Dr. S. Crestani (Presidente Circolo Medico del Mendrisiotto), Dr. A. Donadini (Presidente del Circolo Medico di Lugano e dintorni), Dr. M. Guidicelli (Presidente Circolo Medico Tre Valli), Dr. F. Ramsauer, Dr. A. Chiesa, Dr. F. Caranzano, Dr. A. Calderoni, Dr.ssa G. Giardelli, Dr. O. Bernasconi, Dr. S. Bonetti, Dr. F. Scacchi, Dr. A. Pedrazzini, Dr. M. Vuksic, Dr. N. Melik, Dr. N. Ghisletta, Dr. V. Liguori, Dr. S. Cereghetti (assente oltre oceano).